

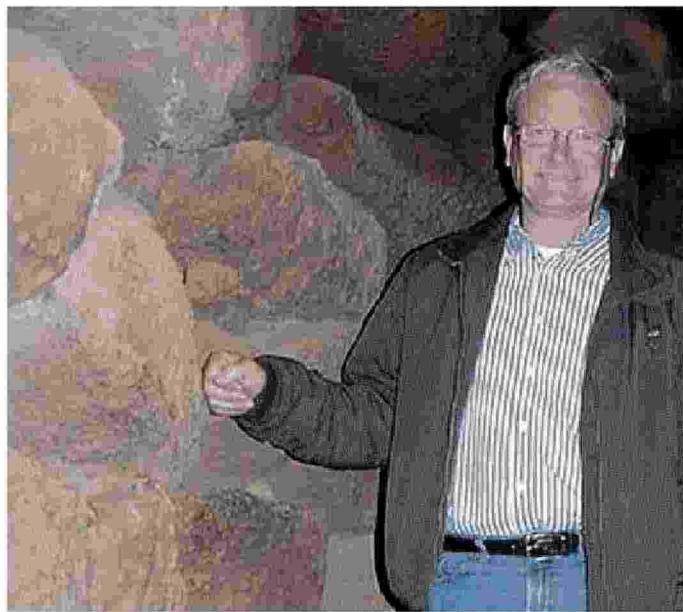
# Al lavoro mentre la terra trema Il grande cuore dei volontari

*Geometra e Alpino: il racconto di dieci giorni nel cuore del terremoto*

di PAOLO ROSSETTI

- ABBIATEGRASSO -

«LA TERRA ha tremato ancora. E' tornata la paura tra le gente. Giovedì mattina ci sono state ancora scosse da 3.4 a 4.1 di magnitudo. Non siamo potuti uscire, eravamo chiusi al centro operativo comunale di Spoleto a fare pratiche cartacee» così racconta il geometra abbiatense Claudio Vai, alpino e presidente della Consulta Sportiva, che è stato impegnato nelle zone terremotate dell'Umbria nei controlli per l'agibilità delle case dal 10 al 19 gennaio con le 36 squadre del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati di Milano. Ci spiega come sono formate le squadre: «Ognuna era formata da due geometri. Mercoledì quando c'è stata la scossa, ero in una casa a Cascia per fare una ricognizione dei danni» ricorda il presidente della Consulta Sportiva. Quali sensazioni ha provato? «Quando c'è stata la scossa più forte ho provato una strana sensazione: mi girava la testa, non riuscivo a muovermi e sono restato bloccato poi sono riuscito a mettermi al sicuro. E' stata una giornata molto dura». Diverso l'atteggiamento dei residenti di Cascia: «Essendo ormai abituati al terremoto - spiega il geometra abbiatense - appena hanno sentito le scosse sono usciti fuori di corsa dalle loro abitazioni senza aspettare un attimo di più». Il sisma ha rallentato anche il loro lavoro sul posto: «Purtroppo in buona parte casi dei casi si sono creati altri problemi alle abitazioni che già avevamo controllato nei giorni scorsi -



AL LAVORO Claudio Vai è stato impegnato nelle zone terremotate



CLAUDIO VAI  
Volontario

Quando ho visto le case crollate oltre alla pelle d'oca avevo le lacrime agli occhi per la disgrazia

dice l'alpino Vai - e il nostro lavoro va ripreso integralmente». Come è ora la situazione degli aiuti in quelle terre? «Subito dopo le scosse di mercoledì la macchina operativa è ripartita - racconta - e

i soccorsi sono presenti».

LE ULTIME scosse di terremoto hanno creato qualche danneggiamento o nelle città umbre: «A Cascia vicino alla chiesa di San Francesco nella zona dei negozi alcuni muri si sono spostati di venti centimetri - ci informa - e la zona è stata tutta evacuata». Vai è stato anche a Norcia: «Mercoledì mancava l'acqua ed era l'Esercito a fornirla alla popolazione. Giovedì è tornata nelle case anche se con poca potenza». E' tornata la luce in tutti i paesi in cui ha lavorato? «Va via nel momento in cui

ci sono le scosse di terremoto - racconta - ma poi ritorna e non va più via». Quali sono i paesi più in difficoltà in questo momento: «Monteleone, i paesi sopra Cascia e quelli di montagna dell'Appennino sopra Norcia». E' stato particolarmente colpito quando è arrivato nella città di Norcia: «Quando ho visto tutte quelle case crollate - ricorda - oltre alla pelle d'oca avevo le lacrime agli occhi per la disgrazia che stanno vivendo queste persone». Ha visto la gente segnata da tutte queste scosse di terremoto: «E' stanca di vivere con quest'incubo del sisma. Dopo le

CHI È

Presidente della  
Consulta Sportiva  
è geometra e Alpino

ultime scosse nelle persone terremotate è tornata la paura». Come stanno affrontando i vari paesi il problema delle abbondanti nevicate? «In alcune zone arriva fino a due metri - dice Vai - le strade sono tutte ghiacciate, per togliere la neve dalla carreggiata utilizzano solo lo spazzaneve e non il sale». C'è difficoltà a raggiungere alcuni posti: «Non si riesce ad arrivare per mancanza di mezzi e lì si raggiunge a piedi». Per lui il lavoro si è concluso giovedì: «C'è la turnazione, adesso verranno altri geometri in questi paesi terremotati a fare i controlli di agibilità e a proseguire il lavoro che noi abbiamo fatto fin ad ora».